

SPAGNA TRADITA

di Fausto Nitti

Il P.S.I. IL 1° MAGGIO A BOLOGNA e la Scuola

Un comunicato della direzione del P.S.I.

In data 29 aprile la Direzione del P.S.I. ha emesso il seguente comunicato:

«La direzione del P.S.I., nell'imminenza della ripresa del dibattito parlamentare sul piano della scuola, ha esaminato e discusso gli aspetti che il problema fondamentale di un adeguamento dell'istruzione pubblica alle reali esigenze del Paese ha assunto in questi ultimi tempi.

AI vizi di origine del provvedimento legislativo si sono volute aggiungere, sotto la pressione delle forze più repressive, altre e più pericolose insidie per l'efficienza della scuola di Stato, ogni giorno di più minacciosa dall'invasione di una scuola professionale alla quale, contro i principi e il dettato della Costituzione, si vorrebbero creare stabili posizioni di privilegio nell'ordinamento statale.

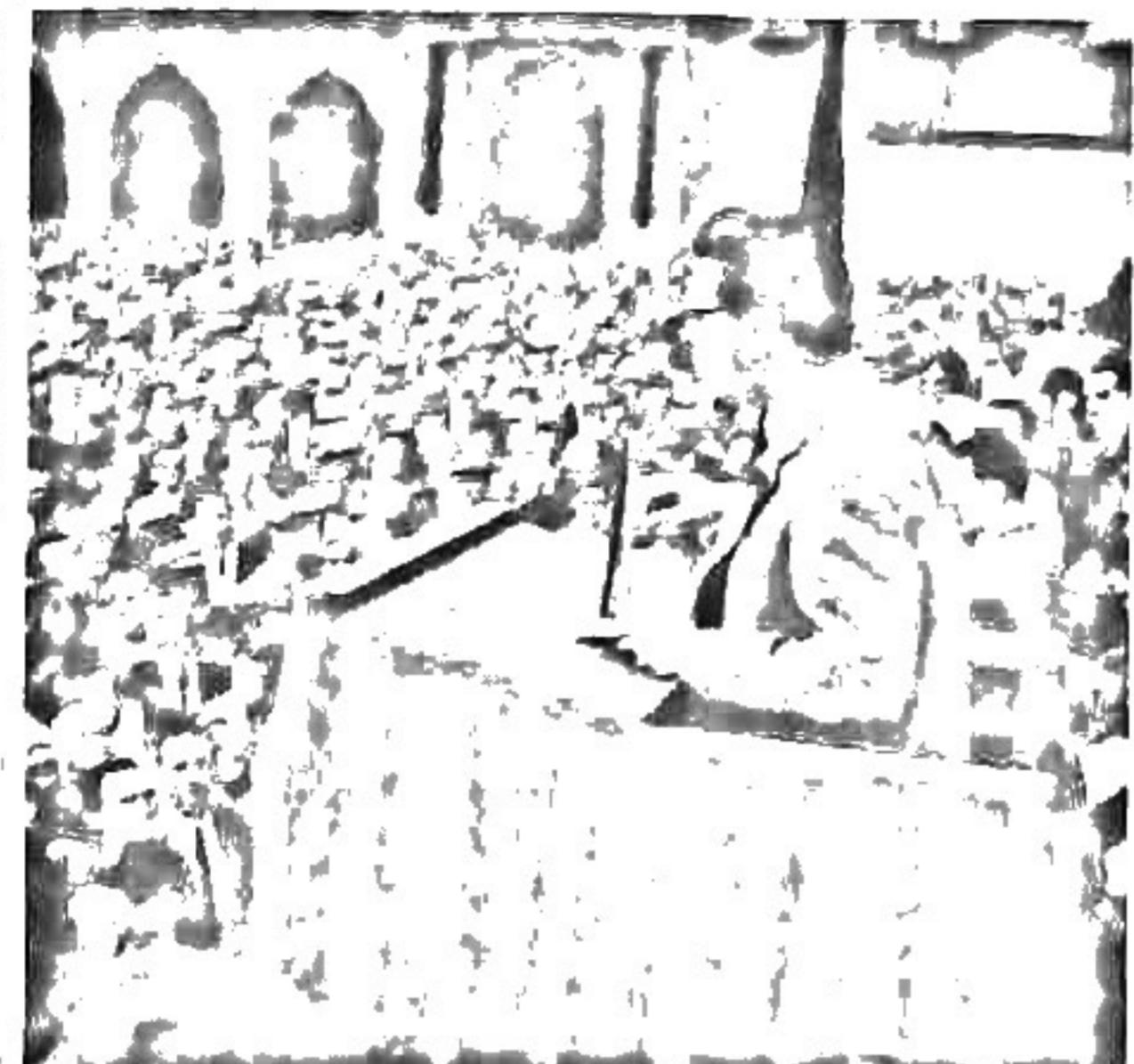
Nonostante la sua velleitaria definizione, il piano, non collegato alla visione di un organico sviluppo dell'istruzione e delle riforme a tal fine indispensabili, taglia ai benestanti, pur notevoli, da esso previsti, una reale efficienza per porre l'istruzione pubblica al livello delle esigenze di un Paese moderno.

Tale fu il senso della pregiudiziale avanzata dai socialisti in Senato, richiedendo che la discussione del piano venisse almeno abbassata a quella dei progetti di riforma già approntati.

La inadeguatezza degli strumenti di fronte alle enormi necessità della scuola pubblica, per un suo organico sviluppo, è stata aggravata dall'avverto comprendere nel piano finanziamenti per la scuola privata, che oggi è prevalentemente confessionale o destinata in ogni caso ai ceti più privilegiati. Si è compreso così ciò stesso un arbitrio nei confronti della norma costituzionale che intese dare garanzia a tutti i cittadini non solo della libertà dell'istruzione ma anche dell'esclusiva destinazione del denaro pubblico all'unica scuola veramente pubblica quella di Stato, secondo la massima accettata dai Paesi più progressisti: a scuola pubblica denaro pubblico, a scuola privata denaro privato.

L'azione di forze insensibili agli interessi reali della nazione si è palesemente rivelata con gli emendamenti peggiorativi del testo governativo, che la maggioranza nel più dei casi ha finito per fare proprie. Contro tali e più dannose iniziative socialisti si sono battuti e si battono, nonostante la solidarietà dei partiti che si richiamano alla tradizione lavorista e la concezione civile di quanti, tra i cattolici intendono le esigenze della comune costruzione di una grande e moderna società pubblica, che costituisce il fondamento della nostra civiltà.

Il fronte di potenti che menzionano lo sviluppo civile del Paese e che desiderano lo sperimentalismo di tanti giovani di trovare finalmente nella scuola il mezzo per la propria elevazione professionale e culturale è perfino avvenuto stabiamente contestato nel Parlamento e nel Paese la loca per le difese e lo sviluppo della scuola pubblica, senza di rappresentare lo smacco dei grandi mestri del lavoro e dei mestieri della scuola e della cultura».



Gita al Brasimone

Per domenica, 7 maggio, i giovani socialisti hanno organizzato una gita al bacino del Brasimone. La quota di partecipazione è fissata in L. 600. Le prenotazioni si accettano presso la Federazione bolognese del P.S.I. Parteciperà alla gita anche una delegazione della Federazione dei lavoratori della Pancaaldi.

Nel quadro di questa manifestazione si svolgerà a Castiglion del Pepoli un incontro giovanile di calcio.

Il 1° maggio è stato solennemente celebrato a Bologna e nell'intera provincia. Come nel passato, in Piazza Maggiore sono accorsi in gran numero i lavoratori ad ascoltare la voce dei dirigenti della massima organizzazione sindacale italiana. Per l'occasione, presentata da Giuseppe Venturoli segretario della CCdiL, hanno parlato i compagni Emanuele Tondi, segretario della C.d.L., il quale ha invitato i lavoratori a potenziare sempre più la CGIL, e l'on. Domenico Esposito il quale ha sottolineato la necessità di battersi per applicare la linea sindacale tracciata dalla CGIL, linea che si tradurrà in un miglioramento generale delle condizioni dei lavoratori.

In precedenza il folto pubblico affluito in Piazza Maggiore aveva assistito ad uno spettacolo organizzato dalla Associazione per le professioni artistiche.

Nella foto: parla il compagno Tondi e un gruppo di operai della «Pancaldi».

Giustizia per le casalinghe!

Milioni di donne che dedicano la vita ad un faticoso lavoro attendono che si riconosca loro il diritto ad un minimo di pensione

E' fatale che in una società molto male organizzata si consolidino e anzi si accettino per lunghi anni rassegnatamente, in larga parte della opinione pubblica, fenomeni mostruosamente anacronistici come il totale abbandono sociale in cui versano le casalinghe italiane.

Sì è sancto con l'art. 38 no contro la resistenza (passata) della Costituzione il diritto sivo o palese) dei nostri uomini di governo, resti alle innovazioni e propensi a vivere alla giornata, hanno ragione da vendere.

Il problema di forgiare uno strumento legislativo adatto, ottenendo senza faraginali, col minimo mezzo, il massimo risultato, era tutto altro — per inserire paritariamente le donne come lavoratrici nella vita produttiva; ma troppi hanno dimenticato la esistenza sul piano sociale e umano di quella stragrande maggioranza di donne, cui l'attuale basso livello del servizio sociali e del progresso tecnico destinato ai pregiudizi di massa e ancora di dietroso fondamento della logica macchina capitalistica hanno impedito questo desiderato inserimento in tutte le forme del lavoro produttivo.

Primo criterio esatto adottato nel progetto è quello della obbligatorietà: non è possibile — come vorrebbero certi — lasciare il successo di una iniziativa del genere legato esclusivamente alla maggiore o minore coscienza del dovere delle persone interessate. Il principio previdenziale è proprio questo: non devono più esistere una calata e una formica, lo Stato deve stimolare le coscienze addormentate e prevedere per tutti, costringendo la calata a diventare formica.

Altro criterio sano è partito da un dato statistico e permette una maggiore efficienza del sistema: 3.385.000 ca-

tate nel progetto è quella delle casalinghe su 12.443.000 (ossia una notevole percentuale) fruiscono di un reddito familiare dichiarato di oltre L. 1 milione 300.000; salvo i casi del reddito di puro lavoro, le casalinghe in questione non hanno alcun bisogno di un trattamento previdenziale.

Per la scelta dell'Ente non potevano esservi dubbi, anche se qualcuno ha sostenuto

mutue volontarie in regime di capitalizzazione: lo INPS è l'ente istituzionalmente più adatto anche se purtroppo i suoi ingranaggi burocratici sono ancora assai lenti e costosi, e romani che la concentrazione è l'obiettivo da perseguire costantemente in questo campo.

E' da notare, nella pro-

(Continua in 2.a pag.)

PROGRAMMA D.C.



Denaro pubblico per le scuole private

(Disegno di Dino Boschi)

Vicolo cieco

All'epoca del suo insediamento Kennedy pronunciava una dichiarazione programmatica nella quale identificava i peggiori nemici dell'uomo nella guerra, nella tirannia, nella miseria e nei mali. Appunto per combattere quei nemici aspirava una vasta alleanza. Dopo pochi mesi però abbiamo assistito ad una insperata, la quale pare mostrare che Kennedy altro non è che il continuatore dell'imperialismo statunitense, sempre pronto a mettere in bella mostra i denti appena e in pericolo la sua egemonia politico-economica. Altro significato non può avere il «fattaccio» di Cuba che ha portato Kennedy di fronte ad un tragico buio e tollerare la ostinata di quel paese. Pare che rappresenta un esempio per chi si vuole liberare dall'economia statunitense: oppure schierarsi con la violenza. Ispirandosi a questi critici che vorremmo definiti di ampio respiro sociale pur se adattuari, solo parzialmente valgono gli attuali strumenti giuridici, la nostra Amministrazione non si è mai estrattata pertanto a noi ma si è estrattata dal più vasti ed impegnativi argomenti, sia di natura locale e contingente, sia di natura regionale e nazionale. Tutte le esigenze tecniche, educative, culturali, come quelle sanitarie ed igieniche, hanno trovato invoro e sempre troveranno la Provincia in sididamente in linea per partecipare in modo attivo ai pluri regionali di sviluppo interessanti e più diversi setori della vita economica culturale, sanitaria, ecc., ed i cui aspetti di principio nonché strutturali si impongono, di necessità, all'attenzione degli Amministratori più vigili e più esperti e più consci della loro responsabilità politico-sociale.

Ecco perché abbiamo prestato e stiamo prestando sempre maggiore ossequio agli imperativi dell'istruzione e professione, premessa necessaria dello sviluppo di una economia specializzata nei settori del commercio, dell'industria e della agricoltura, ecc. per

(Continua in 2.a pag.)



Padroni bolognesi alla gogna

LODI

Qui usa il "super-straordinario," e si calpestano con disinvolta le leggi sul lavoro

di Rio Bono

C'è a Bologna una industria nella quale, almeno — come dice — da un punto di vista legale, le cose vanno veramente bene? Ci siamo interrogati questa settimana al complesso «Lodi» di via Stalingrado 105 e per un momento abbiamo creduto di poter rispondere affermativamente a questo interrogativo, apparentemente ovvio e invece

tutti 48 non ci è infatti incontrato alcun tolligente.

Oli straordinari (ma mal sopportati dal padrone) ne non possono ed interventi sull'industria operati dalla direzione e dal capo di Stato. Venendo effettuati in una misura che va dalle 20-30 ore mensili fino a oltre 30 per operai e 60 per imprenditori dal minimo del 20% fino al 100% e a seconda che si tratti di una misura temporanea o permanente.

In questa industria non si rispettano le varie qualità dei dipendenti, nel senso che si attribuiscono ad essi monotonamente determinate paghe regolari, con tariffe inferiori a quelle di qualità, di corrispondente tariffa variante fra loro da 20-30 lire.

Ripetiamo a dire che esse non vengono regolarmente contabilizzate in base a tasse assolute ma valgono.

Ma tutta è anzitutto il ricorrere una loro qualsiasi retribuzione ad evitare possibili contestazioni, le quali straordinari provvedono a fare risorgere il "fiorilegio straordinario", perché non tempo passa che non venga denunciato allo Stato.

I dati incerti, mentre formano materia di pubblica denuncia, stanno a dimostrare infatti che anche in questo complesso le cose procedono in una atmosfera molto mestiere. Evidentemente in quest'industria democrazia e libertà di espressione rimangono inesistenti, mentre un imprenditore della Reggiane per esempio non ha nulla da fare con quantità e capitale e d'industria non può che essere proporzionalmente.

Tutto questo, e anche più grande perché si verifica ancora dopo il recente intervento dell'impresidente, fa sì che la situazione, mentre non è mai stata così pessima, non è mai stata così buona come prima.

Non si può fare di pessime cose alla nostra gente che siano veramente vergognose, dovendoci essere anche bastardi perché da parte di chi si discute e per le quali si discute, non c'è nessuno che si senta di fare la faccia del suo paese.

Questo è lo stato degli affari potenzialmente buoni che sono tenuti di fare sia nelle imprese sia nelle imprese pubbliche.

Non c'è nulla di pessimo che si faccia, ma non c'è nulla di buono che si faccia.

Non c'è nulla di pessimo che si faccia, ma non c'è nulla di buono che si faccia.

Per i padroni del legno non più sonni tranquilli

di Icilio Mignani

La tradizionale combattuta dei lavoratori del legno rimasta nell'ombra in questi ultimi anni per una serie di motivi. In particolare per lo stato di disorganizzazione e la scarsa legge fra lavoratori e Sindacato, che ritrovando in questi ultimi tempi per la gravità della impostazione seguita dal V. Congresso della CGIL, è da uno sforzo sviluppato dal Sindacato nelle istituzioni rivendicative, di rapporti sempre più stretti col lavoratori, nella badigiana ed elaborazione dei problemi rivendicativi quel calore e quella forza che si spie ha dato questa categoria. A questo elemento va aggiunto la particolare situazione economica in cui i lavoratori vivono, che questa crisi di inattività di lotte ha determinato restando all'attuale scissione della graduatoria salariale del settore industriale.

L'unica rivendicativa attuale, che il Sindacato, in base agli orientamenti seguiti dal V. Congresso della CGIL, ha impostato nella categoria e che sta ulteriormente sviluppando tanto da poter ritenere che nel mese di Maggio e Giugno vengherà alle finali rinnovate di una azione ben disposta e coordinata, ha trovato l'adesione consistente dei lavoratori che si è manifestata palesemente nelle adozioni che sono immediatamente scaturite, alla Carboni - Marocchi - Zucchi - Trombetti - Minelli e Galassi - Mazzanti, ed in altri diversi luoghi di lavoro e nell'elaborazione di rivendicazioni settoriali, già presentate alle Associazioni padronali col previsto intendimento dei lavoratori di portarle alla loro soluzione, anche se ciò comporterà dure ed aspre lotte.

Il dibattito, l'attenzione stessa dei lavoratori attorno a questi problemi, confermano lo giusto di impostazione del la linea rivendicativa attuale, la stessa richiesta presentata, che hanno superato tutte le prevenzioni radicate nell'organizzazione sindacale e che certamente sono stato elemento di freno alle possibilità di sviluppo di rafforzamento, di potenziamento di lotte, di studio e di elaborazione più qualificata dei problemi, ci dicono chiaramente che la lotta generale, pur rimanendo elemento importante di agitazione, limita nel contempo lo sviluppo permanente dell'azione stessa che le rivendicazioni di limitata sostanza oltreché essere elementi che non stimola alla lotta, non trova nelle nuove generazioni che sono l'elemento base del potenziamento del Sindacato, dei lotte presenti e future. L'interessamento necessario a fare loro comprendere la importanza e la funzione indiscutibile del Sindacato nel nostro paese.

Di fronte allo stesso padrone non ci siamo presentati in una posizione di inferiorità e di debolezza quando potevamo per il rinnovo del Contratto Nazionale una richiesta d'aumento del 10% ed alcune specifiche normative e per

Le nuove cariche alla "Bentivogli".

Sare fa il direttivo della Bentivogli ha proceduto alla assegnazione delle cariche cose segue:

Fiorilli segretario, Vincenzo e Formaglioni Vice-segretario, Salini amministratore, Alvinci stampa, Piccoli giovani, Tamara Malotti donne.

Si lavora alla "Vancini".

Il Comitato Direttivo della "Vancini" ha approvato un vasto piano di lavoro che prevede tra l'altro le seguenti assemblee su temi di grande attualità:

1° maggio, Eichmann e il governo. 10 maggio, I diritti della donna e pensioni alle casalinghe. 25 maggio, problemi di esportare (caselli nida, lavandaie, ecc.). 30 maggio, problemi dei commercianti e degli artigiani.

Nuzze

La compagnia Arma Miniera ha pernato i coniugi Saccoccia e Saccoccia. I coniugi di Casaleggio sono partiti colla moglie di Francesco.

L'integrativo Provinciale Bilitarano la trattativa elettoralmente a cui era demandata dal Contratto Nazionale.

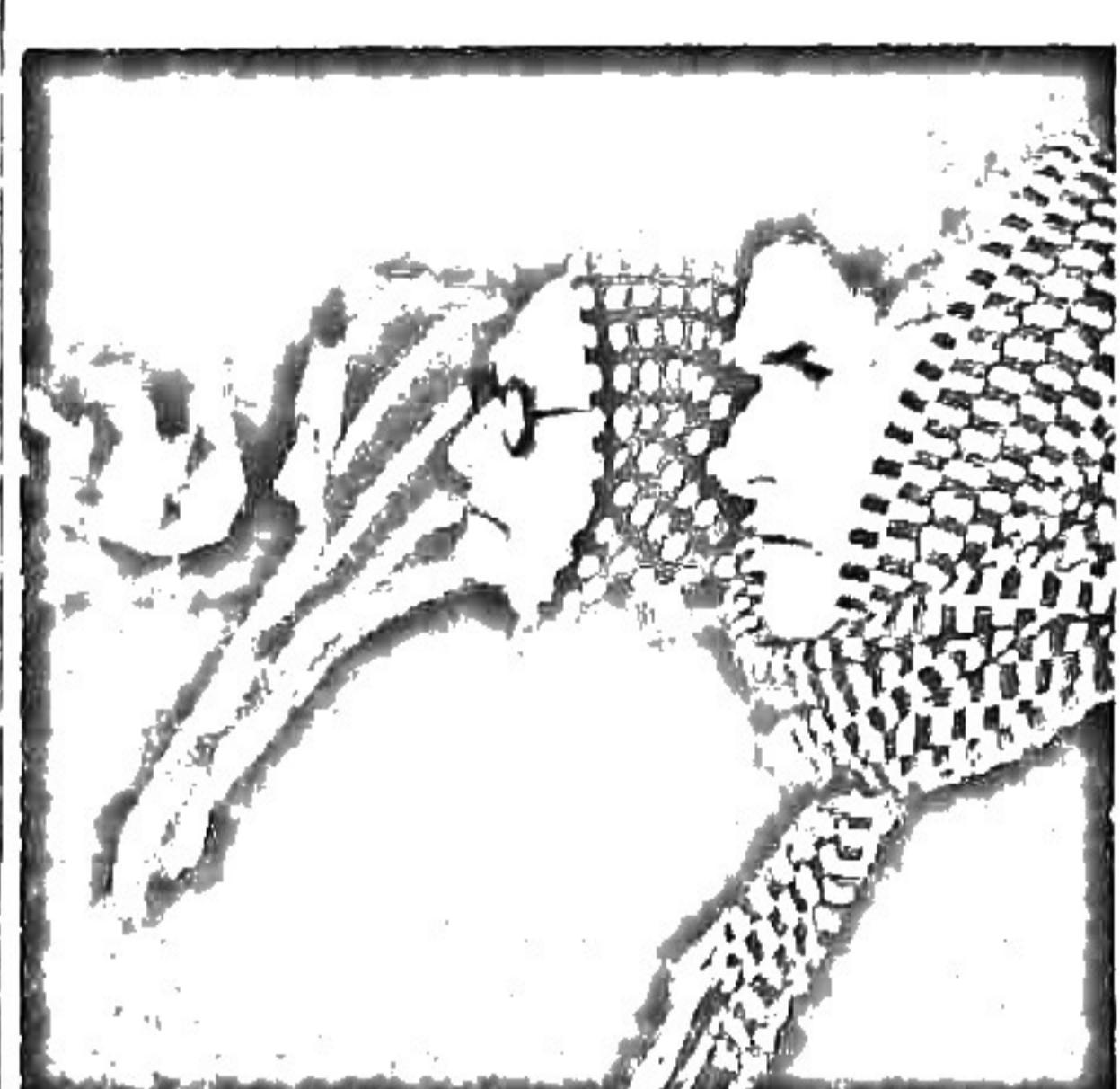
I padroni erano tranquilli ma non lo sono oggi ed i fatti ce lo dimostrano. In tutte le aziende dove sono state poste rivendicazioni, sono stati superati di gran lunga i risultati conseguiti in sede nazionale.

Le rivendicazioni presentate per il settore mobile e infissi che partono da una richiesta di L. 70 ora-

ri d'aumento, hanno addirittura tolto il sonno a molti padroni e offerte sono già partite di concedere le 40 o 50 lire di aumento orario. Occorre quindi più coraggio, più spregiudicatezza, solo in questo modo saremo più capaci dai lavoratori e temuti dai padroni. Solo in questo modo creeremo le premesse per la costituzione di una unica e grande Organizzazione Sindacale sostenuta nelle sue azioni e nelle sue esigenze finanziarie da tutti i lavoratori.

I Sindacati aderenti alla FILLSEA, marcano lentamente su questo terreno ed è indubbio che la prossima estate sarà molto calda per il padronato, come pure è certo che gli obiettivi del rafforzamento numerico della Organizzazione ed il conseguimento dell'1% sul salario come quota sindacale da trattenersi in busta paga, saranno se non al 100 per cento, in larga misura conseguiti.

Per le casalinghe



(continua dalla 1a pag.)

sta dell'UDI. Il criterio di estrema moderazione adottato sia per i contributi sia, conseguentemente, per le pensioni.

Questo significa realismo e rifiuto di ogni facile demagogia e, se messo in rapporto con gli accenni a possibili revisioni e assestamenti contenuti nella relazione, appalesa anche — almeno a nostro avviso — uno dei significati della iniziativa che vuol dire sì, anzitutto, un aiuto immediato alle categorie più bisognose, ma anche affermare un principio e introdurre un costume, costituire cioè le premesse, in funzione degli ulteriori sviluppi che non potranno mancare, per una soluzione radicale del problema.

Enti Locali

(continua dalla 1a pag.)

che, in una utile preveggenza, si intendono assicurare alla nostra Provincia le possibilità di sviluppi edilizi connessi ai problemi culturali, tecnici, sanitari, assistenziali, ecc., idonea a consentire la attuazione di programmi i quali non solo non contrinino fra loro, ma si armonizzino e si integrino nell'interesse della collettività.

Basterebbe ricordare per illuminare su questa esigenza di sana politica amministrativa, la realtà dello sviluppo economico e particolarmente industriale per cui tante e sempre più numerose aziende di Bologna si spostano dal capoluogo, e i limiti territoriali sono, come è noto, ristrettissimi impiantandosi nei Comuni frumenti da Casalecchio di Reno, Castelmaggiore, da S. Lazzaro di Savena a Pianoro, da Zolla Predosa a Castenaso ponendo problemi sia di comunicazioni stradali auto-ferro-tranviarie, nonché telefoniche (sotto l'aspetto tecnico tarifario), sia tributarie, argomenti del quali è intuitivo come la Provincia non possa e non debba disinteressarsi, essendo essa chiamata a coordinare tutti gli aspetti della vita economico-giuridico-amministrativa del Comuni del suo territorio.

Per questo abbiamo istituito un Assessorato per lo studio ed il coordinamento delle iniziative per lo sviluppo economico-sociale della Provincia, attraverso attività di ricerche, di analisi delle condizioni e delle tendenze della struttura demografica dell'aggregato provinciale.

In questo poche la nostra Amministrazione provinciale rivela come è d'uso risolvere le sue preoccupazioni allo sviluppo di ogni impresa, singola o collettiva che serve ad elevare il tenore di vita delle popolazioni, tanto più le lavoranti, quando mettiamo in evidenza che il modo di rivelarsi.



In Comune un comitato per il Consiglio di gestione

Il giorno 21 Aprile 1951 è stato nominato da una assemblea di dipendenti della Amministrazione Comunale il COMITATO PROMOTORIO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE del Comune di Bologna.

Gli scopi del Comitato sono i seguenti:

- 1) Incremento e continuazione delle Conferenze di Produzione;
- 2) Partecipazione del personale di tutte le Ripartizioni e Uffici alla vita aziendale;
- 3) Elezione del Consiglio di Gestione.

Un'antologia del I e II Risorgimento di Luciano Pasqualini e Mario Saccenti

Il prof. Giuseppe Gabelli presidente del Comitato bolognese per le celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia ha presentato al Sindaco, al Presidente e al Vice Presidente della Provincia l'antologia « Due Risorgimenti ».

Coop. Consumo del Popolo BARICELLA

Amministrazione: Tel. 86.730 - Via Roma 102

**La qualità più genuina
Ai prezzi migliori**

Cooperativa di Consumo del Popolo

Granarolo Emilia
Via S. Donato 130 - Amm. Tel. 89.529

n. 5 spacci alimentari
n. 2 spacci macelleria
n. 1 bar
n. 3 fornaci
n. 1 magazzino generale

COOPERATIVA DI CONSUMO «LA POPOLARE»

MEDICINA
TELEFONO N. 85-1-25

Reparti alimentari - Bevande
Salumeria - Macelleria - Frutta
Verdura - Tessuti e abbigliamento

LETTERE DALLE CASE CHIUSE

a cura di Lina Merlin e Carla Barberis

Pagine di storia italiana pubblicate a cura dell'Associazione fra i Comuni decurati al V.M. presso l'editore Cappelli. Erano presenti gli autori, i professori Luciano Pasqualini e Mario Saccenti, entrambi bolognesi. L'opera ottenne il primo premio ex aequo nel concorso nazionale bandito in occasione delle prime Biennali della Resistenza.

NOZZE

Il compagno Quarto Mazza si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anna Zarri i socialisti Castenaso pongono infiniti auguri.

NOZZE

Nei giorni scorsi la compagna Dorina Mazzoni si è sposata. I socialisti di Castenaso le pongono vivissimi auguri.

QUANDO VOLANO LE CICOGNE

La casa del compagno Guido Golmelli di Molinello è stata allietata dalla nascita della primogenita Barbara. Alla signora Marta ed alla piccola Barbara vivissimi auguri da parte dei socialisti.

COOPERATIVA EDILE INTERCOMUNALE

S. a R. L. - Bologna

Lavori Edili e cemento armato

UFFICI - Via Drapperie, 6
Tel. 230.696 - 237.396

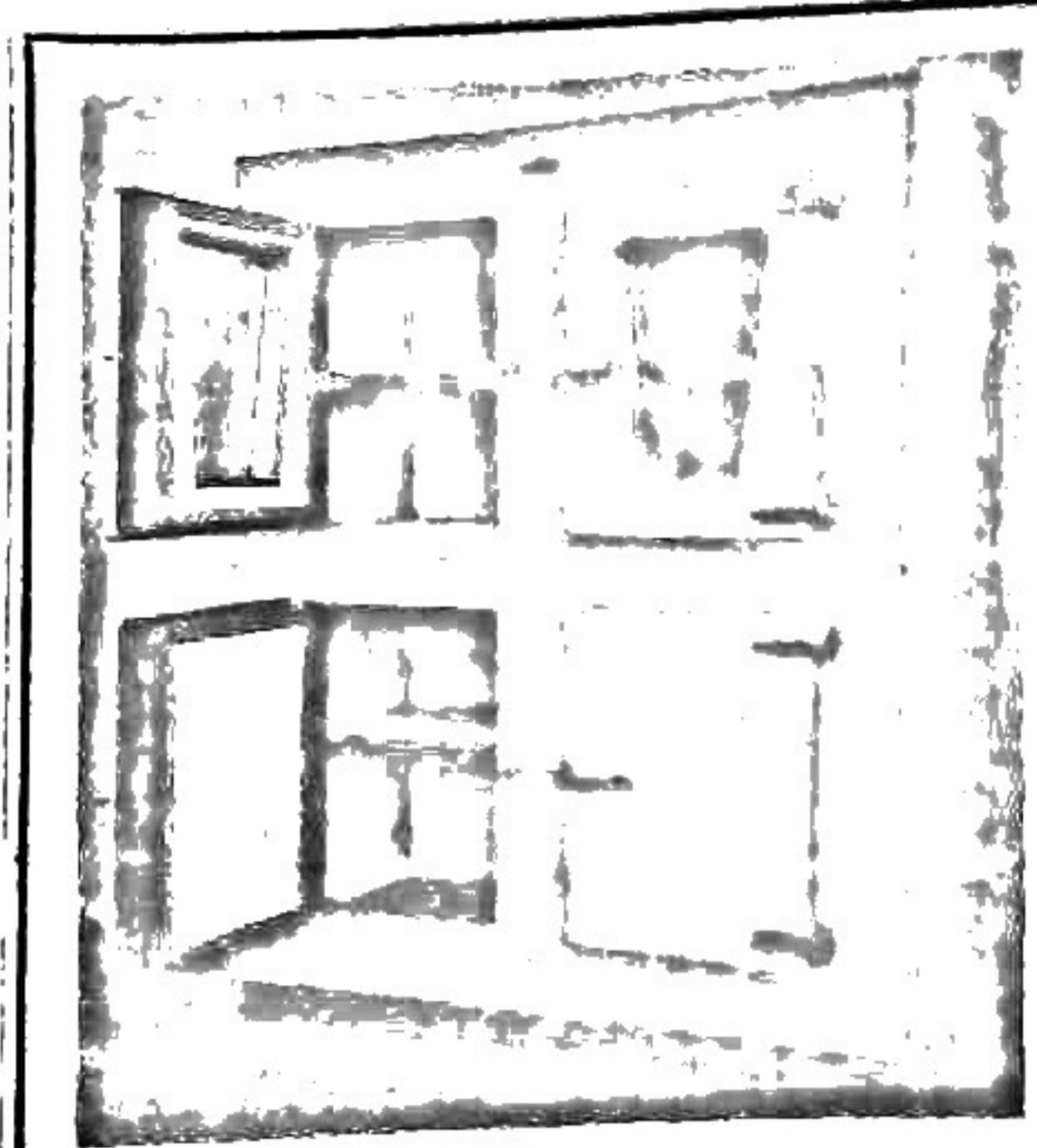
COOPERATIVA AGRICOLA BOLOGNA

Via Fioravanti 46 - Tel. 52.818

CONCIMI - MANGIMI ANTICRITOGAMICI SEMENTI SELEZIONATE

Lavorazione Industriale in agricoltura

Prima di fare i vostri acquisti interpellateci! Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!



SPORTIVI

le edizioni Avanti!
hanno stampato
per voi

OLIMPIADI

La storia delle Olimpiadi
antiche e moderne

COOPERATIVA-FRIGORIFERI COSTRUZIONI-ARREDAMENTI CASTELMAGGIORE

Via Galliera - Tel. 168 (BOLOGNA)

Edizioni Avanti! Collana Il Gallo
Una sana lettura per tutti

INDUSTRIA DEL GELATO



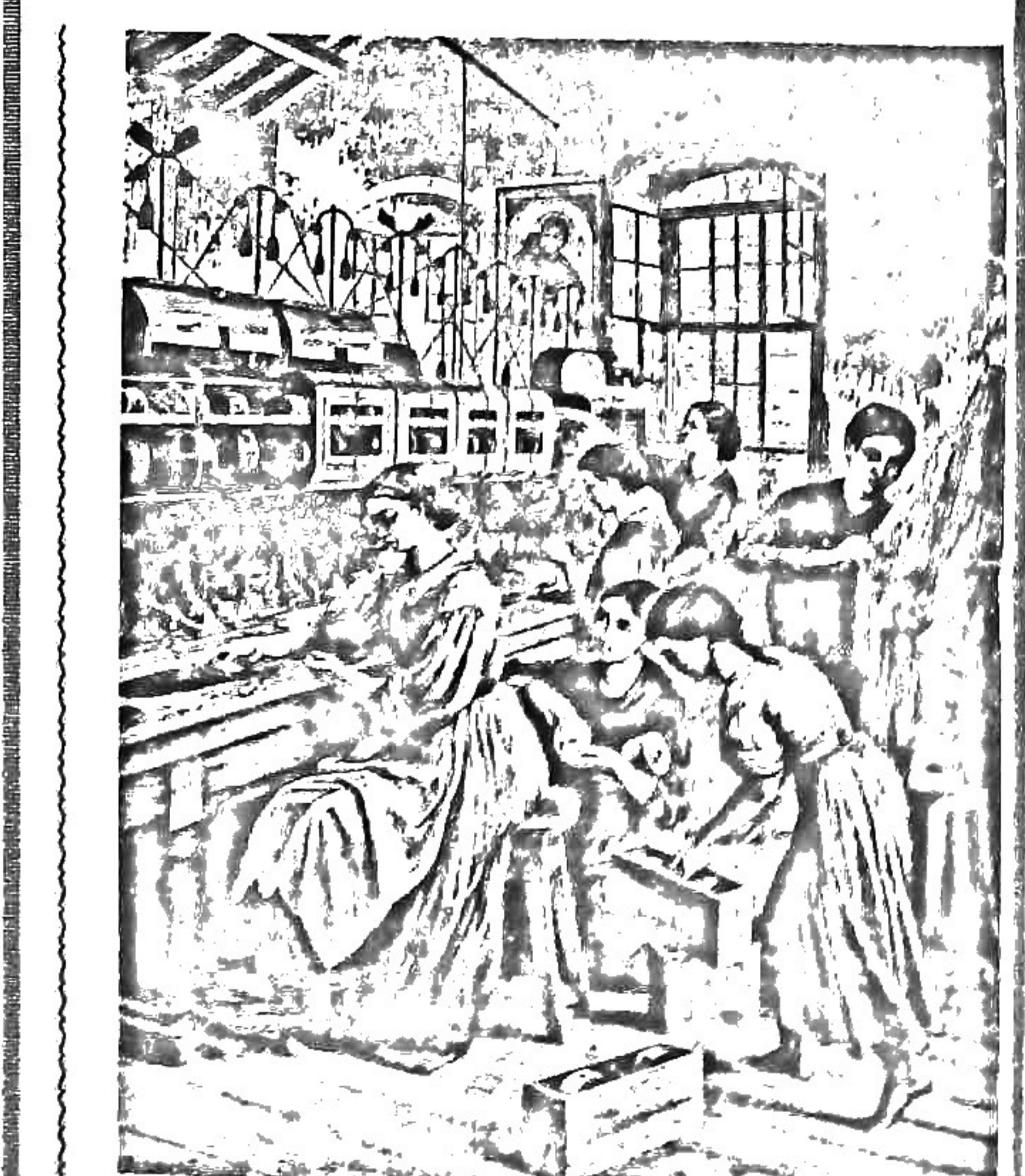
Prodotti squisiti
igienicamente perfetti
a prezzi convenienti

Servizio rapido

INGROSSO - DETTAGLIO
DEPOSITO DI BOLOGNA
Via S. Felice 22

GIULIO TREVISANI

STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO



Vol. II: DALLA I INTERNAZIONALE A FINE SECOLO

Collana Biblioteca Socialista - Pagg. 320 più 25 illustrazioni - L. 650

EDIZIONI AVANTI! - Via Sansovino, 13 - MILANO

La Provincia ha Pechino particolarmente attento ai problemi economico-sociali delle zone più depresse del bacino.

SPAGNA TRADITA

Venticinque anni fa generali traditori in combutta con Hitler e Mussolini attaccarono la giovane Repubblica spagnola

di Fausto Nitti

Venticinque anni or sono, il 19 luglio 1936 divampava in terra di Spagna l'atroce guerra che si spense, con la vittoria di Franco, nel febbraio del 1939. La Repubblica spagnola era nata pacificamente, tra i canti e le grida di gioia di tutto il popolo, proprio in questi giorni, trenta anni or sono, il 14 aprile 1931. Il re Alfonso XIII, fallito dei Borboni di Spagna, era stato costretto ad abdicare al trono a seguito del risparmio delle urne nelle elezioni amministrative che avevano segnato lo schiaccianiente successo della coalizione repubblicano-socialista. Respinto dal popolo, il re aveva compreso che se avesse tentato di resistere tutta la nazione sarebbe insorta e lo avrebbe cacciato a forza.

Il 16 aprile 1931, sull'incrocio che lo conduceva in Francia, l'ex re dovrà ripetere alle impenetrabili reti della monarchia e dei reti conservatori che l'hanno sostenuta ed avallata ed alla disastrosa politica di guerre coloniali, di oppressioni politiche, di arretratezza, di analfabetismo e di miseria. La Repubblica del 1931 era nata dalla unione di tutto il popolo, senza un solo atto di violenza, senza una sola vita. Il programma della coalizione popolare che aveva trionfato alle elezioni municipali affermava di volere «la Repubblica democratica, la riforma agraria e la libertà». Ma il nuovo ordinamento incontrò subito l'opposizione delle forze conservatrici e reazionistiche che erano state risparmiate ed i cui privilegi erano stati mantenuti. Pessimo, corrotto e dominato dallo spirito di casta, i latifondisti, i banchieri, e gli industriali ed infine la Chiesa che in Spagna conserva ancora, per molti aspetti lo spirito e i metodi degli antichi inquisitori. Appoggiando contro i poveri la classe ricca, dalla quale ebbe doni legati e potere politico, il clero influi sempre potentermente sulla monarchia e sui reti conservatorie e reazionistiche per cementarne l'unione. Scrive lo storico inglese Herbert Matthews: «Studiando gli abusi di potere che condussero la Spagna al disastro si torna sempre ai gesuiti». In sei differenti occasioni il popolo spagnolo espulso i gesuiti nel corso della sua storia, ma essi sono sempre ritornati. Una delle prime cose che Franco fece, non appena ebbe vinto, fu di restituire i gesuiti nei loro precedenti privilegi.

I militari spagnoli che organizzarono «el levantamiento» erano stati beneficiati da quella stessa Repubblica ch'era strangolata. Erano stati mantenuti ai loro posti ed avevano ottenuto privilegi e carriere rapide, anche se erano stati sempre battuti nelle lunghe guerre coloniali che avevano dissanguinato la Spagna. Già nel marzo 1934 i rappresentanti dei partiti di estrema destra e dei militari erano recati a Roma da Mussolini per chiedere il suo appoggio al loro tentativo di colpo di Stato contro la Repubblica e il dittatore aveva promesso armi e denaro al fine di contribuire al ristabilimento della monarchia in Spagna e per abbattere il regime repubblicano-maoista. Eppure nel 1934 c'era al potere, in Spagna, un governo di destra e non si parlava più della riforma agraria che era stata preconizzata dai repubblicani il 14 aprile 1931! Le carezze, invece, erano vere di democristiani, di socialisti, di sindacalisti, di comunisti di anarchici, di atleti e di operai, di autonomisti baschi e catalani. Anche Hitler aveva promesso, nella stessa epoca, il suo appoggio a quelli che aspiravano contro le legittime istituzioni dello Stato. Una Spagna a nazionalista avrebbe posato sulle frontiere dei Pirinei verso la Francia democratica e l'avrebbe indebolita in caso di guerra franco-tedesca. Inoltre il regime nazista desiderava un regno di pressione per l'acquisto dei minerali di ferro di Bilbao, di manganese di Rovigno, delle parti indispensabili al suo piano di armamento. Nel 1931 i partiti della estrema destra spagnola, fedeli al costume della casa nobiliare rappresentavano a destra ma vicino e impetuoso i borghi e le ruriscese del loro paese considerandole allo stesso tempo il cuore del paese che non avrebbero rettificato per l'umanesimo della Repubblica.

Nel 1936 le pesanti truppe baracchinate che sbucavano a Cadice il 19 luglio mettono in rotta la Spagna, di tempesta la lotta civile trasportata da tutti i fronti. I «Caproni» e altri 25 bombardieri messi a disposizione dei generali Franco. Il 28 dicembre 1936 il governo radicale-champenoisamente ridurrà del matrimonio e dell'etica sessuale eretica. Nel «Sabbia» (1936) si individua quale erede dei

in cambio delle ricchezze del sottosuolo nazionale e dell'oro spagnolo. Fu, quel la dei generali e dei fascisti spagnoli, la sporca guerra contro la Patria e le sue libere istituzioni.

Lo ricordiamo oggi mentre nelle carceri e nei battaglioni di Spagna sono ancora rinchiusi a centinaia i combattenti della libertà, coloro che furono leali al legititmo governo del loro Paese e che sono stati condannati da corti marziali senza alcuna garanzia di ordine giuridico. Ricordiamolo oggi agli immemori di tutto il mondo, alle grandi nazioni che come gli Stati Uniti dimenticando la Carta delle Nazioni Unite e quella dei Diritti dell'Uomo permettono, con il loro appoggio finanziario, alla più bassa e squallida delle dittature, di sopravvivere. Ricordiamolo, noi tutti democratici e antifascisti italiani, nel nome della migliaia di combattenti volontari italiani e di tutti i Paesi del mondo che caddero dal 1931 al 1939 per la difesa della Repubblica Spagnola e per la libertà di tutti gli uomini.

Il 19 aprile 1931, sull'incrocio che lo conduceva in Francia, l'ex re dovrà ripetere alle impenetrabili reti della monarchia e dei reti conservatori che l'hanno sostenuta ed avallata ed alla disastrosa politica di guerre coloniali, di oppressioni politiche, di arretratezza, di analfabetismo e di miseria. La Repubblica del 1931 era nata dalla unione di tutto il popolo, senza un solo atto di violenza, senza una sola vita. Il programma della coalizione popolare che aveva trionfato alle elezioni municipali affermava di volere «la Repubblica democratica, la riforma agraria e la libertà». Ma il nuovo ordinamento incontrò subito l'opposizione delle forze conservatrici e reazionistiche che erano state risparmiate ed i cui privilegi erano stati mantenuti. Pessimo, corrotto e dominato dallo spirito di casta, i latifondisti, i banchieri, e gli industriali ed infine la Chiesa che in Spagna conserva ancora, per molti aspetti lo spirito e i metodi degli antichi inquisitori. Appoggiando contro i poveri la classe ricca, dalla quale ebbe doni legati e potere politico, il clero influi sempre potentermente sulla monarchia e sui reti conservatorie e reazionistiche per cementarne l'unione. Scrive lo storico inglese Herbert Matthews: «Studiando gli abusi di potere che condussero la Spagna al disastro si torna sempre ai gesuiti». In sei differenti occasioni il popolo spagnolo espulso i gesuiti nel corso della sua storia, ma essi sono sempre ritornati. Una delle prime cose che Franco fece, non appena ebbe vinto, fu di restituire i gesuiti nei loro precedenti privilegi.



Incontri tra affini. Franco, Hitler e soci.

manente effettivo. Nel gennaio 1937 combattevano nei vari ordini dello Stato Maggiore, nel caudillo, i 44.000 italiani, nel mese di ottobre essi erano già circa 70.000. Hitler, da parte sua, aveva mantenuto la promessa: oltre ad un ingente materiale di guerra, aviatori, artiglieri, tecnici, una Legione Condor era giunta in Spagna al comando di un generale tedesco. La flotta tedesca e quella italiana

erano composte soltanto per il 20% di spagnoli, mentre l'80% erano italiani, tedeschi, marocchini, mercenari del «Tercio», la Legione Straniera spagnola, rifugio di assassini.

Contro quest'accoglienza d'invasori combatterono da prodri 600.000 spagnoli inquadrati nel nuovo Esercito Repubblicano Popolare che, già dal luglio 1937, si era fatto le ossa nelle dure campagne di Madrid, dell'Estremadura, d'Aragona e del Paese basco. Sostenuto dalla passione di tutto un popolo l'esercito della Repubblica sarebbe stato invincibile se avesse potuto avere almeno la metà degli armamenti e delle forze che il nazismo e il fascismo avevano dato a Franco

e i suoi alleati.

Ad Argenta, nel ferrarese, si aprirà sabato 8 maggio, la mostra personale del pittore Emilio Contini, già allestita con successo presso la galleria del Bullino, nella città estense, nello scorso aprile. La mostra di Contini è come un ampio racconto, di viaggio, illustrato e colorato, scritto nel recente soggiorno antillano del pittore di Bolgona, e che si sofferma su tipi e paesaggi dell'arcipelago cubano. (Nella foto: «Verso Estrada Palma», 1960).

Ad Argenta "personale" di Contini



Ad Argenta, nel ferrarese, si aprirà sabato 8 maggio, la mostra personale del pittore Emilio Contini, già allestita con successo presso la galleria del Bullino, nella città estense, nello scorso aprile. La mostra di Contini è come un ampio racconto, di viaggio, illustrato e colorato, scritto nel recente soggiorno antillano del pittore di Bolgona, e che si sofferma su tipi e paesaggi dell'arcipelago cubano. (Nella foto: «Verso Estrada Palma», 1960).

I problemi del sesso visti nella storia italiana degli ultimi 100 anni

di B. V.

Le ragioni dell'attuale mancanza di una educazione sessuale in Italia possono essere comprese solo nel quadro generale delle vicende degli ultimi cent'anni di storia italiana. È necessario conoscere quale è stata la politica delle classi dirigenti dello Stato liberale. I liberali, preoccupati di sostituire ai governi dispotici un regime costituzionale, hanno evitato accuratamente che questo avvenisse con un sovertimento delle tradizionali strutture sociali. Una volta capo del nuovo Stato italiano essi iniziarono con il concedere a forze che potevano garantire una situazione di stasi e, quando l'ordine parve in pericolo, finirono con l'aperta alleanza con esse. La massima di tali forze è stata la Chiesa cattolica.

Lo Stato liberale, si può obiettare, ha sempre osteggiato la Chiesa e si può precisare dicendo che esso si era costituito contro il potere temporale di quella fondata nella propria autorità al di fuori del diritto divino, svolgeva in molti settori una politica intonata ai principi del laicismo. E la Chiesa stessa, d'altra parte, aveva consigliato i cattolici a far uso del diritto di voto nel 1874, per poi proibirlo esplicitamente nel 1886. L'appoggio cui prima si faceva era quello che lo Stato avrebbe avuto dalla Chiesa — e' verificato in una zona più profonda di quella istituzionale: lo Stato borghese con il suo affetto per l'ordinamento e al benpensantismo, nato ai tempi sociali dovuti alla insorgenza degli strati inferiori, trovava comoda la trasparenza del matrimonio, e con ben poca sapienza si formava un concetto della *prosperità pubblica* coloro che credevano impunemente possa pervertire la natura vera del matrimonio... — anche le famiglie e la società umana dovevano stare in perfetto triste di essere travolte in quella lotta e semplici di tutte le cose a cui da gran tempo andava le rese dei socialisti e dei comunisti. — Interessante notare la trasparenza del fine di conservazione sociale che si vuole raggiungere. La natura vera del matrimonio, cui nella parte etica si faceva ormai ovviamente costituita dalla nazione sacramento indissolubile e dalla finalità della procreazione impedita tranne la condanna del senso: l'impiego sessuale in quanto tale è male, perciò addossarlo lo si può solo nel matrimonio, in quanto si strumentalizza per finalità che trascendono l'uomo.

Questa azione a mezzo della Chiesa sul piano del costume, che la Stato liberale ha favorito per contrastare ad una modificazione delle strutture sociali e per il mantenimento dei premi del liberalismo sul piano di etica e sessualità eretiche. Nel «Sabbia» (1936) si individua quale erede dei



Non di rado da parte cattolica si lanciano strali contro coloro che vengono accusati di operare al fine di estinguere molti dei peccati orrore degli istinti. E' un fatto però, accertato ed accettabile, che film di securi valori artistici ma ricchi di oséità e di estrosione di stile possono indisturbato sotto gli occhi degli spettatori senza che certi moralisti, solitamente ipersensibili, battano ciglia.

MITI che crollano

Cuba prima repubblica socialista d'America

di E. C.

Il primo maggio del 1961 costituirà, nella storia del continente americano, un punto saliente, e certamente significherà una svolta decisa nello sviluppo sociale e politico del Nuovo Mondo. La proclamazione della prima repubblica socialista in America ad opera della piccola ma battagliera Cuba, si di sopra di ogni valutazione partitica, è senza alcun dubbio un avvenimento che non potrà non incidere nella storia e nell'evoluzione sociale, politica e morale di un continente, fino ad ora andato esente da ogni «contaminazione» marxista e collectivista.

Questo dopoguerra ha visto cadere molti «tabù» e crollare radicati pregiudizi: molte vecchie monarchie sono cadute; monarchi giovani si sono affacciati alla ribalta della storia, popoli fino ad ora arretrati e barbari si sono risvegliati ed hanno intrapreso la marcia del progresso e dell'indipendenza, mentre molti luoghi comuni sociali e geografici sono svaniti dinanzi all'incalzare della realtà. Il risveglio del continente asiatico è segnato dalla rinascita della Cina diventata nuovamente protagonista di importanza storica dopo un millennio di letargo mentre l'Africa, degli «anni cinquanta», ha dimostrato di non esser più una cialda geografica o etnica ma un mondo vivo ed in evoluzione denso di problemi per i paesi colonialisti e per il mondo. Gli anni sessanta, che da poco andiamo cominciando a vivere, segnano indubbiamente il risveglio dell'America Latina. Dopo il trionfo della rivoluzione cubana, molti luoghi comuni esistenti hanno ricevuto un colpo mortale ormai anche il concetto di rivoluzione latina americana, oggetto della facile ironia dei quotidiani e dei film, è finita nel cestino dei rifiuti. E se Cuba, con la sua lotta attuale oltre ad avere introdotto nel continente americano concetti e parole nuove ed opere rivoluzionarie che sembravano non doveressero mai toccare le sponde dell'Oltremare, altri paesi, come l'Argentina ed il Venezuela, stanno per approdare anch'essi a soluzioni molto vicine a quelle che si sono maturate nella «terra delle Antille» poiché il fuoco sotto la cenere.

Qualunque sia la sorte che il futuro riserverà alla repubblica socialista cubana e qualsiasi sia l'evoluzione interna di questo paese ri-voluzionario, certamente fin d'ora apparirà chiaro come sia definitivamente tramontato l'ultimo sogno della evasione borghese quello delle Antille, Isola del sole e della musica, paradiso per militari e per turisti in cerca di emozioni esotiche. Cuba, terra di donne e di rum, di danze e di feste, Hong Kong dell'America Latina, non sarà più che un ricordo della facile letteratura di evasione, da collocare in simile ai falsi miti della Legione straniera, anche se in fase di smobilizzazione, degli imperi coloniali condannati e disolti dall'avanzata della storia, di Belisario, tentacolare e turbante, dell'India mistica, di Tahiti paradiso perduto e di altre pitture anche leggende moderne. Dopo la rivoluzione di Villa e di Zapata, già passata nel silenzio dei musei e consacrata dall'ufficialità delle commemorazioni, questa che ora scuote lo isolato dei Caraibi si ripeterà a lungo al di là (ed al di qua) dell'Oceano. Anche per il continente americano è cominciato una nuova era quella del socialismo.

L'atteggiamento della Chiesa circa il tema specifico della educazione sessuale è esemplificato dall'encyclica «*Dominum Iustitiam et In Iustitiam Dominum*» (1928). In essa si equivoca comodamente fra educazione sessuale e iniziazione dei giovanetti all'esperienza del sesso: indicando come «l'idea infantile ad debellare. L'eventuale azione educativa, che ammirabilmente risponde alle richieste dei tempi: l'uguaglianza fra i sessi, la donna deve rimanere e fra le domestiche pareti, essa deve sequestrarla perché, avunque vada, resta con sé il desiderio impuro».

Con raffinati principi dominanti le concessioni morali e le direttive del costituir bene si può capire come non possa aver trovato ospitalità in Italia una azione educativa che seriamente affrontasse il problema sessuale, lo affrontasse per inserirlo positivamente nel patrimonio di esperienze con cui l'individuo va edificando con responsabilità la propria vita e efficacemente contribuendo a migliorare la società.

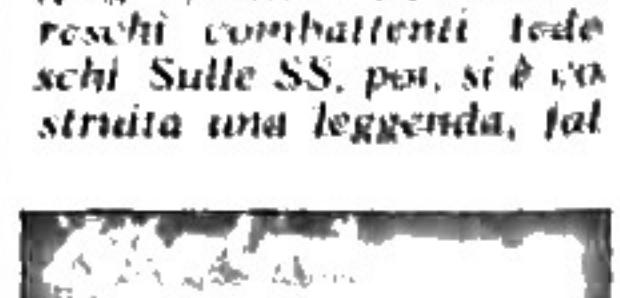
L'atteggiamento della Chiesa circa il tema specifico della educazione sessuale è esemplificato dall'encyclica «*Dominum Iustitiam et In Iustitiam Dominum*» (1928). In essa si equivoca comodamente fra educazione sessuale e iniziazione dei giovanetti all'esperienza del sesso: indicando come «l'idea infantile ad debellare. L'eventuale azione educativa, che ammirabilmente risponde alle richieste dei tempi: l'uguaglianza fra i sessi, la donna deve rimanere e fra le domestiche pareti, essa deve sequestrarla perché, avunque vada, resta con sé il desiderio impuro».

Gli effetti di questa campagna sommersiva sul piano della vita universale e della società sono facilmente intuibili: la vita sarà caratterizzata dalla frattura fra cultura normativa estratta ed il comportamento omoso che si dista al di sotto di essa verso una anomalia omosessuale composta e a volte tragica.

Le menzogne di Greil

Tempo fa dicemmo dell'ormai noto libello La menzogna di Marzabotto che sta circolando nella Germania occidentale e col quale si cerca di cancellare l'eccidio perpetrato da Reder e dagli altri sicari di Hitler sul nostro Appennino nel autunno del 1944. Stralocremo ora alcune «perle» del citato libellico poiché meritano una particolare divulgazione.

Per l'autore, Lothar Greil, i processi contro i cosiddetti «crimini sovversivi soltanto per assassinio bestiale» (pag. 9) valorosi e cavallereschi combattenti tedeschi Sulle SS, per, si è costituita una leggenda, tal



Marzabotto

sa come quella dei massi cri di Oradour, Lidice ecc. (pag. 12). Né a Marzabotto né altrove i tedeschi hanno mai ucciso nessuno; i soli uccisi erano i banditi e partigiani che con le loro bandiere terroristiche non facevano che rubare, ammazzare e violentare. I morti di Marzabotto quale di futuri vittime o dei partigiani e degli alleati (pag. 39). Dal canto suo il maggiore Reder, che diresse il massacro in quel di Marzabotto, dimostrò «la sua innata cavalleria soldatesca» facendo cura della sanità tutti i feriti e ricoverarli nel più vicino ospedale» (pag. 48). Gli inventori delle «menzogne» che così ingenuamente Greil si illude di demodere, sono, per questo nazista della più alta faccia, i comunisti ed i banditi rossi. Questi infatti sono riusciti addirittura ad agire attraverso rappresentanti dell'esercito italiano. Infine, dopo aver offeso la Resistenza, il popolo italiano, tribunali militari e finanza il Presidente della Repubblica, Greil così conclude: «il maggiore Reder e te muo, ancora in carcere a questo non può essere considerato che un atto ostile contro tutto il popolo tedesco».

La morale la lasciamo ai biologisti, s'intende a quelli che si battono dalla parte opposta a quella dei sicari di Hitler.

L'almanacco socialista

E' uscito l'Almanacco Socialista 1961 che prosegue con maggior impegno l'opera intrapresa lo scorso anno e si rischia a quella che, pur con interruzioni e diverse impostazioni, è una tradizione socialista.



Fidel Castro con l'autore del celebre romanzo «Per chi ama la campagna».

21 POETI BULGARI FUCILATI

a cura di MARIO DE MICHELI

Collana «IL GALLO»

Pagine 160 con illustrazioni - L. 350

EDIZIONI AVANTI! - Via Sansovino 13 - Milano

FACCIA TOSTA

CROCICCHIO

Un assurdo «j'accuse»

Dall'intervento del consigliere «bombariano» d.c. Selvatici: «La colpa è dei socialisti e dei comunisti» e le cose vanno male in agricoltura in quanto a Roma non votano per le riforme». Ma quali responsabilità vuole trovare il nuovo accusatore negli stessi socialisti e comunisti se la Dc, che tiene la maggioranza nel Parlamento, non vuole le riforme?

Una trovata di Selvatici

Le istituzioni agricole costano troppo in quanto le nuove opere della Fiat impongono con le loro richieste salariali gli alti prezzi che pratico tale monopolio (senza dire dell'intervento del consigliere Selvatici).

E una bella trovata antimonopolistica che però noi crediamo valga meglio come trovata umoristica.

Tace la campana s. d.

La campana della socialdemocrazia imolese non ha ancora suonato in occasione del dibattito al Bilancio di Previsione 1961.

Un malgusto suscita che si siano rotti gli impianti di orologeria e che necessarie riparazioni, altri invece sostengono che dopo certe figure (fatti di Cuba) ci vorrà ancora un poco per ridare la forza.

Quelli che tagliano la corda

Il rag. Bassani (D.C.) in occasione della discussione della mozione presentata dai socialisti e comunisti sui fatti di Cuba, dopo aver annunciato che il gruppo dc non vuole perdere tempo in simili argomenti, invita i suoi colleghi ad abbandonare la seduta, proponendo di rientrare quando si discuterà del Bilancio di Previsione.

Terminata la discussione sulla apposita mozione i consiglieri socialisti e comunisti hanno atteso quelli della Democrazia Cristiana per discutere sul Bilancio, ma da dc, neppure l'ombra. Strana esigenza da parte di chi vorrebbe pretendere coerenza da altri!

Siamo quasi alla fine dell'elaborazione del Bilancio di Previsione del 1961 e il Consiglio comunale ha giudicato e commentato l'intervento di buona parte dei consiglieri dei tre partiti, è quindi doveroso fare un primo esame di questa tenua di interventi e di come il gruppo rappresentato i due partiti si sono impegnati nella discussione del Bilancio di Previsione del nostro Comune.

E fuori dubbia che il nostro esame rimandi dal risarcito e migliorato apporto dei socialisti al dibattito nelle discussioni del prof. Alital (autonomia, locuni, prof. Bandini (scuola e cultura) e dell'assessore Borghi (commercio locale) e con il prezioso intervento finale del capogruppo Giannandrea completavano l'analisi delle varie parti del Bilancio di Previsione del nostro Comune.

E' da sottolineare anche il largo appoggio del gruppo comunista che completa così l'impegno dei due gruppi che compagno la maggioranza in un lavoro serio e preparato sui problemi locali.

Dall'altra parte invece si può notare il silenzio d'oro del gruppo della socialdemocrazia che peraltro è ridotto ad un solo rappresentante, il quale non dovrebbe mancare di intervenire nel dibattito anche perché il gruppo del PSDI ha sempre assunto nei confronti del Bilancio di Previsione un atteggiamento di benevolenza interpretazione.

Il gruppo che invece ci ha delusi, trascurando ufficialmente il rappresentante dei nostalgici del Movimento Sociale, è quello della DC, che aveva dimostrato fino all'ultima seduta la sua ambiguità e le sue divisioni interne (che i lettori già conoscono in ragione delle diverse interpretazioni del Cittadino da parte dei vari prof. Montoschi, prof. Paladini e rag. Bassani).

L'intervento che più ci ha colpito è stato quello del «bombariano» consigliere Selvatici. Fare in Consiglio comunale l'analisi della crisi locale dell'agricoltura non era cosa facile per la DC, anche dopo i positivi interventi della maggioranza, questo punto occorreva una interpretazione di comodo e la DC ha fornito, colpa dei socialisti e dei comunisti che non votano al Parlamento l'auso all'agricoltura.

A parte la incidente malafede (o si tratta forse di incompetenza) allora tutta e assolutamente di certi votanti del Consiglio, vorremmo che il consigliere Selvatici ci dicesse come possono impedire i socialisti e i comunisti con i loro voti di minoranza nel Parlamento italiano l'applicazione di leggi nel settore dell'agricoltura.

Ma se al Governo ci sono gli amici del consigliere Selvatici, ci sono i rappresentanti della «Bonomia» di chi la volga della maniera riforma?

Una volta si diceva che non era poi vero che l'agricoltura era in crisi; ora che non si può negarlo ecco la nostra trovata della DC, la crisi esiste, ma la colpa è dei socialisti e dei comunisti che in Parlamento non votano le leggi a favore del'agricoltura!

«Ci vuole coraggio a dire certe cose e è tutta incompetenza, commentare qualcosa durante l'intervento del consigliere della DC».

Poi noi socialisti, amanti della chitarra e della canzone, l'intervento del gruppo dc sul Bilancio comunale ha confermato una cittadina incapace di uscire dalla passione dei compromessi e della rassegnazione.

IN MEMORIA

In memoria di Antonio Astori, la Sella Vera offre 100 al nostro settimanale.

CONDOLANZIE

I socialisti della Sella e Serravalle ricordano il compagno Angelo Pista, deceduto il giorno 26-4-1961, poiché era alla sua conoscenza le più sentite condoglianze.

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Sommario precedente L. 12.200
N. N. trasformando
Pubblicità 200
Giuseppe Pistoia 200
Incontro di Gia
varia Fazio di
Cittadino 200
Carlo Pistoia 200
Domenico Pistoia 200
Gli amici sempre nato 200
Sp. 14.000

La festa dei lavoratori



Anche i lavoratori di Imola hanno solennemente celebrato il 1º Maggio. Nella foto: un esponente della mandria, don Giacomo Mazzatorta, accolto dalla quale hanno parlato i compagni Francesco Rita, della C.G.L. di Bologna, e Alfredo Giannandrea Segretario della C.G.L. di Imola.

Il Consiglio Comunale discute su:

Bilancio 1961

Concreto apporto del gruppo socialista - Assurde le tesi della minoranza

Quella di Venerdì 21 Aprile è stata la sessione dedicata al Bilancio di Previsione del 1961 dove più forte si è fatto sentire l'apporto dei socialisti nella Amministrazione Democratica del Comune di Imola. Infatti ben due Assessori socialisti sono intervenuti nella discussione approfondendo l'esame su due settori quanto mai importanti per la vita e lo sviluppo della nostra città: la Scuola e lo sviluppo del Commercio.

L'intervento del Prof. Bandini su la scuola

In apertura di seduta il Consiglio approva la diminuzione delle tariffe di fornitura della luce e del gas come dalle proposte della Commissione Amministrativa delle Aziende Municipalizzate che i lettori già conoscono attraverso l'intervista con il compagno Marani Presidente delle Aziende Municipalizzate già pubblicato dal nostro giornale.

Dopo la sostituzione di un membro dimissionario della Commissione di prima istanza dei tributi nella persona del Maestro Casadio Giuseppe il Sindaco cede la parola al compagno prof. Bandini (PSI) che risulta primo iscritto per la seduta in relazione alla discussione del Bilancio di Previsione.

Terminata la discussione sulla apposita mozione i consiglieri socialisti e comunisti hanno atteso quelli della Democrazia Cristiana per discutere sul Bilancio, ma da dc, neppure l'ombra. Strana esigenza da parte di chi vorrebbe pretendere coerenza da altri!

Calcio di casa nostra

Portogruaro 3 Imolese 1

Il recupero del Portogruaro ha deluso le aspettative dei tifosi imolesi al momento della notizia dell'esito dell'incontro, ma ha sollevato in parte gli animi per il felice debutto di un altro giovane nel ruolo di mezzala che ha giustamente raccolto la fiducia del tecnico.

Bollettino del mercato ortofrutticolo

prezzi all'ingrosso del 2-5

VERDURA

| | |
|----------------------------|--------------|
| Aglio | Kg. 100 120 |
| Carote | * 40 50 |
| Cipolla | * 70 80 |
| Cipolline | 12 15 |
| Carciofi | imp. 10 15 |
| Carciofi nosci. | 13 16 |
| Patate | nosci. 40 50 |
| Patate novelle imp. | 90 100 |
| Pomodori | imp. 200 200 |
| Premenzolo | 100 100 |
| Radicchio nosci. | 60 70 |
| Zucchine Kg. 90 150 | |
| Asparagi * 200 230 | |
| Ficochi imp. 50 70 | |
| Cleorla Kg. 20 25 | |
| Insal. latt. capp. * 15 30 | |
| Spinaci * 25 45 | |
| Sedano verde * 30 50 | |
| Piselli nosci. 170 190 | |
| Piselli imp. 80 90 | |
| Bietola costa Kg. 20 30 | |

AGRUMI

| | |
|---------------|-------------|
| Arance ovali | Kg. 140 200 |
| Arance comuni | * 100 120 |
| Arance mura * | 140 170 |

FRUTTA

| | |
|----------------------------|-----------|
| Mele comuni | 1 40 50 |
| Mele stark delle | 1 100 120 |
| Mele Imperiale | 1 60 70 |
| Pere passaccas. | 1 150 140 |
| Pere scippone | 1 70 90 |
| Fichi secchi Kg. 95 100 | |
| Noce nosci. 150 170 | |
| Noel Sorrento Kg. 200 330 | |
| Ciliegia primat. Kg. 60 90 | |
| Fragole | * 700 800 |
| Fragoloni | * 250 300 |

MERCATO POLLONE

| | |
|------------------------------|-------------|
| Poli nov. nosci. | Kg. 720 780 |
| Galline | * 700 7.0 |
| Oche | * 370 400 |
| Tacchini | * 450 500 |
| Congigli | * 400 450 |
| Uova casalinga | 30 21 |
| Uova grida Kg. 320 345 | |
| Uova grida Kg. 150 a Kg. 160 | |

VENDONSI APPARTAMENTI

| | |
|---------------------|------------------------------------|
| Bellissima posizio- | nale e lotti terreno fabbricabile. |
| Rivolgersi a: Geom. | Fernando Terzari - Via |

LA UNITÀ D'ITALIA

Domenica p.v., 7 maggio, i

Musei, le Raccolte d'arte e

la sala antica della Biblioteca saranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12.

Per l'occasione, in con-

memoria del Centenario

dell'Unità d'Italia, il Museo

del Risorgimento è stato

riordinato ed arricchito di

esemplificazioni che sono

troppe basse in confronto a

quelle relative alle imposte

indirette. (Ma ci scusi, prof.

Tarabusi, da buon diploma-

to in Statistica preventi-

vo, non sapeva nulla di

storia, né di economia, né

di politica, né di filosofia,

Leggete i libri del



IN MEMORIA

In memoria di Renato D'Osso, la moglie offre L. 500 al nostro settimanale.

UN CONCORSO BANDISTICO

La Banda cittadina invita le Autorità e la cittadinanza al «Concorso Bandistico» che si terrà sabato sera 6 Maggio 1961, alle ore 21, in Piazza Gramsci. Nell'occasione il Corpo indosserà la nuova divisa.

Per l'occasione, in conmemorazione del Centenario dell'Unità d'Italia, il Museo del Risorgimento è stato riordinato ed arricchito di esemplificazioni che sono troppe basse in confronto a quelle relative alle imposte indirette. (Ma ci scusi, prof. Tarabusi, da buon diplomatico in Statistica preventivo, non sapeva nulla di storia, né di economia, né di politica, né di filosofia, non sapeva nulla di storia, né di economia, né di politica, né di filosofia, non sapeva nulla di storia, né di economia, né di politica, né di filosofia, non sapeva nulla di storia, né di